

La chiave del sole. E della mia musica...

In un panorama discografico sempre più chiuso e trincerato (suo malgrado) dietro operazioni a "rischio zero", chi - meglio di un artista stesso - può accollarsi l'onere (e l'onore, a seconda dei casi) di fare scouting? Deve averla pensata così Jovanotti, pronto a rilanciarsi, con la sua Soleluna, come scopritore di talenti. Ed è raggiante il Lorenzo che Rockol ha incontrato a Milano in occasione dello showcase della sua nuova protetta, Micol Barsanti, giovane cantante ligure (che però tradisce, almeno nell'inflessione, una lunga permanenza in toscana) e nuova scommessa (con l'album d'esordio "La chiave del sole") della label guidata dal cantautore di Cortona. "Ho sempre suonato per il gusto di farlo, non sono partita con l'idea di 'fare un disco'", ci racconta Micol a proposito della sua favola bella: "Poi conobbi Cecilia Dazzi, la mia autrice di testi. Quasi per caso, ed in maniera del tutto spontanea, iniziammo a dare una forma alle canzoni che poi sono finite nel debutto sulla lunga distanza. Ma il bello cominciò durante la ricerca della pubblicazione. Spedimmo provini a chiunque, major e indie. Ma molte porte che all'inizio sembravano spalancate via via si rivelavano porte a vetri, e noi la faccia ce la sbattemmo parecchie volte...". E qui entra in gioco Jovanotti. "Quando ormai stavamo perdendo le speranze decidemmo in extremis di spedire un demo anche a lui. E fu l'unica risposta che ricevemmo". "Micol mi ha stregato, da subito", le fa eco Lorenzo, con fare orgoglioso e soddisfatto da fratello maggiore: "Ha una voce incredibile, molto versatile, adatta al rock ma anche al folk o al soul. La sua forza è quella di essere molto 'pop' senza per forza essere fortemente connotata come molti altri artisti. La chiave per apprezzarla al meglio è ascoltare la sua voce. Ho provato a farla suonare in acustico, accompagnata solo dalla chitarra, davanti a platee 'difficili' anche per rodiate band al completo: lei, con tutta tranquillità, le ha 'domate' senza problemi".

Possibile che un talento tale sia sfuggito alle case discografiche "tradizionali"? "C'è una discografia troppo preoccupata di premiarsi vicendevolmente, ossessionata da riconoscimenti 'numerici' che a mio parere hanno poco senso", accenna Lorenzo a proposito dei controversi Wind Music Awards (vedi News), "che certe cose se le lascia sfuggire. In casi come questi arrivano le etichette gestite da artisti, come Soleluna, più attente ad altre cose.

Anche perché, quando e se si fanno i numeri in classifica, i riconoscimenti arrivano da soli, sotto forma di fan, celebrità e - perché no? - anche soldi. Una volta che si hanno queste cose, cosa ce ne si fa di una statuetta?". Veniamo al disco: femminile, intimo, solare ed allegro. "Già: il fatto che sia stato scritto da due donne si fa sentire", confessa Micol: "La cosa incredibile è la facilità con il quale si sia creato un rapporto tanto affiatato tra me e Cecilia. Non abbiamo avuto bisogno quasi di parlarci, le cose che scriveva calzavano subito perfettamente sulle mie composizioni...". Raro, di questi tempi, trovare un artista che rivolga al mondo uno sguardo sereno... "Beh, sono fatta così, una delle mie doti maggiori è la spontaneità", ci dice lei: "E siccome sono spontanea come musicista, è inevitabile che emerga la mia personalità. E' questa 'la chiave del sole' della quale parlo nell'album: è una cosa che voglio comunicare a chi mi ascolta, in modo che tutti riescano - anche solo per un attimo - a guardare il mondo attraverso gli occhi coi quali lo guardo io".

Progetti, ambizioni? "E' il mio primo disco, è presto per fare discorsi del genere. Adesso voglio concentrarmi sui live, visto che - se dipendesse da me - terrei due concerti al giorno tutti i giorni. Ma poi, chissà... La mia ambizione più grande è quella di fare della mia passione un lavoro: oggi più che mai è difficile, soprattutto per un artista giovane come me, quindi tagliare un traguardo del genere per me sarebbe comunque un gran risultato. Ma non mi farò condizionare da questo. Per ora vivo alla giornata, e penserò a divertirmi, finché durerà...".